

La tragedia della Sicilia discussa in Parlamento

Anche questa volta lo Stato scompare dinanzi al dramma

Emerge un quadro assai simile a quello che dominò nelle zone alluvionate nel 1966 - « Migliaia di siciliani - denuncia il compagno Miceli - vagano ancora nelle campagne senza alcun aiuto » - « A Salaparuta - documenta al Senato Traina - manca il pane e sono al lavoro soltanto cinque vigili del fuoco » - Sciala (DC): ciò che più mi ha colpito è la confusione che esiste nel settore dell'assistenza e della protezione

La tragedia che stanno vivendo le popolazioni della Sicilia occidentale sconvolta dal terremoto è stata ieri oggetto di interventi nelle aule dei due rami del Parlamento e nella commissione lavori pubblici della Camera. Il quadro che emerge da questi dibattiti è quanto mai preoccupante: documenti la scarsità, la caoticità degli interventi di soccorso, testimonianze che anche in questa occasione, come nelle alluvioni dell'autunno 1966, lo Stato sembra dissolversi nel nulla lasciando nella disperazione intere popolazioni.

Occorrono - ha detto ancora il vice presidente del gruppo comunista alla Camera - soprattutto tende, pane, cucine da campo, coperte: tutte cose che sono rese ancor più impopolari per l'abbandono nella zona di ogni attività produttiva. E' necessario anche sollecitare ancora l'azione di colonne di soccorso. Miceli si è poi detto favorevole al coordinamento dell'azione di aiuto tra i vari gruppi ed organizzazioni impegnate - tra il governo nazionale e quello regionale: ma tale coordinamento - ha detto - non deve soffocare la solidarietà con strumenti burocratici.



MONTEVAGO - La speranza di trovare qualcuno ancora in vita si affievolisce e scompare col passare delle ore, dei giorni, ormai. « Forse - ha dichiarato il sindaco, compagno Barile - se si fossero organizzate in tempo e a modo le ricerche, qualcuno poteva essere salvato ». E molti corpi sono infatti, privi di ferite

Il ministero dei LL.PP. costretto ad ammettere

Il terremoto non è finito e neanche l'elenco dei disastri

«L'epicentro del movimento sismico si sposta da nord a sud e nulla lascia prevedere che il fenomeno sia in estinzione». E' questo il parere dell'Istituto geologico di Messina che, secondo quanto si apprende dai Lavori Pubblici, De Cocci ha riferito ieri alla commissione LL.PP. della Camera. Il compagno on. Barile, a nome del gruppo comunista, aveva infatti sollecitato il governo ad informare il Parlamento sulla situazione delle zone colpite e sulle misure che il ministero competente ha posto allo studio.

Il ministro ha poi inviato i senatori e i deputati a far pervenire al senato e al parlamento i riguardanti la situazione siciliana al gabinetto del ministero che rimane permanentemente aperto. A Taviani è pervenuto anche un promemoria del senatore Simone Gallo rientrato ieri dalla provincia di Trapani. Questo documento dell'esponente dei socialisti autonomi segnala fatti di gravità estrema sulla lentezza e caoticità dell'opera di soccorso degli organismi statali. A Gibellina è stata distribuita una coperta ogni quattro o cinque persone ed ancora l'altro ieri non era stata effettuata una distribuzione di latte per i bambini, tranne il poco latte in polvere che l'ONMI di Poggioreale è riuscita a recuperare. Il centro di raccolta di S. Ninfa - commenta il sen. Simone Gallo - « non ha nulla » mentre al centro di raccolta di Alcamo presso il quale sono stati accumulati alcuni mezzi di soccorso è stata avviata pochissima gente. La situazione ospedaliera di Castelvetro è pessima: al contrario all'ospedale di Alcamo, ove c'è la disponibilità di almeno 40 posti letto, sono state avviate soltanto 27 persone di cui già 7 dimesse. Non meno grave la situazione stradale. La strada che congiunge la nazionale Alcamo-Gibellina con la provinciale Calatafimi-Santa Ninfa si può percorrere soltanto con estrema difficoltà ma per i lavori « non è stato inviato un solo operaio ».

Di ritorno dalla Sicilia l'on. Sciala - democristiano e segretario nazionale della CISL - ha fatto una dichiarazione quanto mai impressionante. « Ciò che più mi ha colpito - ha detto il sindacalista democristiano - è l'enorme confusione esistente, a 48 ore dal disastro, nel settore della protezione e dell'assistenza. A parte l'esplosiva lentezza dell'arrivo dei soccorsi - ha detto ancora l'on. Sciala - meraviglia che nessun cordone di sicurezza sia stato ancora steso attorno ai comuni distrutti e agli edifici pericolanti. Ma ciò che più mi ha turbato è l'assenza di un unico e proprio centro di coordinamento e di direzione e lo stato di confusione che ciò genera ».

Le organizzazioni democratiche in prima fila nella solidarietà alle popolazioni siciliane colpite

Con cinque aerei gli aiuti delle cooperative

Sono partiti ieri mattina da Ciampino con duecento quintali di viveri - Stanziamenti di numerose Province e Comuni - Le sezioni del PCI trasformate in centri di raccolta - Mostre d'arte in favore dei terremotati



SANTA MARGHERITA BELICE - Lungo la strada, dove la carreggiata ha resistito, aspettano i soccorsi. Gli anziani, i bambini sono i più bisognosi di cure. Eppure l'unico riparo è quello che son riusciti a strappare alle case prima di fuggire

La tragedia è grande, immensa, ci ha colpiti tutti. E' vasta, generosa e commovente la solidarietà che subito si è sviluppata per inviare viveri e denaro alle popolazioni siciliane colpite. Purtroppo vorremmo che il nostro, l'aiuto di tutti, giungesse più rapido, che l'organizzazione, l'aggiunta nelle zone disastrate, fosse diretta nel migliore dei modi e fosse all'altezza di tanta tragedia e di tanto bisogno.

Le organizzazioni democratiche - Comuni, Province, sindacati, sezioni dei partiti di sinistra, cooperative - sono oggi in prima fila nel raccogliere e inviare aiuti. Diamo a parte i vari elenchi della sottoscrizione lanciata dal nostro partito e raccolta dall'Unità.

Le cooperative, in tutta Italia, sono mobilitate. Ieri mattina, fra le 10 e le 11,30, dall'aeroporto di Ciampino si sono levati verso Trapani cinque aerei carichi di derrate alimentari pregiate inviate dalle cooperative di Bologna, Reggio Emilia, Ravenna, Modena e dal Consorzio unico nazionale del consumo Coop-Italia. Le derrate (latte, burro, formaggi, carne, pasta, succhi di frutta) erano giunte a Roma, su camion, nella serata di martedì, ma per difficoltà di ordine burocratico che non dovrebbero esistere in questi casi, sono state caricate sugli aerei militari soltanto ieri mattina.

Dopo l'appello lanciato dalla direzione della Lega Cooperative, tutte le Federazioni sono mobilitate per la raccolta di fondi che saranno inviati al Consorzio delle cooperative di Palermo. Il presidente del Consorzio di Palermo per il rifornimento delle cooperative di produzione e di trasformazione è stato incaricato di questa attività sono stati inviati in Sicilia numerosi dirigenti e funzionari della Lega, mentre è stata data disposizione alle cooperative di produzione e di trasformazione di mettere a disposizione per le opere di soccorso e di assistenza.

Appello della FGCi Si mobilitino i giovani comunisti e democratici

Le drammatiche testimonianze che ci giungono dalla Sicilia, sconvolta da un terremoto di proporzioni incalcolabili, richiamano tutti i giovani comunisti alla mobilitazione per salvare, in corso alle popolazioni colpite dalla tragedia. Come sempre, in occasione delle innumerevoli sciagure che hanno colpito il nostro paese, il governo si dimostra incapace a fronteggiare la situazione, e non solo a recare immediatamente gli aiuti necessari a dare sollievo ai colpiti, ma anche a predire le misure necessarie ad evitare ulteriori sofferenze a popolazioni che vivono in condizioni di arretratezza economica e sociale, la cui responsabilità ricade per intero sulle classi dominanti del nostro paese.

Facendoci interpreti della solidarietà dei giovani italiani, la FGCi lancia un appello a tutte le sue organizzazioni, perché siano intensificate ed estese le iniziative di aiuto e di solidarietà concreta per le popolazioni così crudamente colpite. In particolare, la Direzione della FGCi indica a tutti i suoi militanti la necessità di provvedere immediatamente a:

a) inviare, dalle zone più vicine ai luoghi disastrati, squadre volontarie di soccorsi autosufficienti e provviste di mezzi tecnici necessari ad affrontare situazioni di emergenza; b) raccogliere, facendo anche appello agli altri movimenti giovanili, generi di prima necessità (alimenti per bambini, latte in polvere, medicine, calzature, medicinali di pronto soccorso e disinfettanti), vestiario di vario genere e coperte; c) organizzare, davanti alle fabbriche, alle scuole, alle università, e tutti i luoghi dove si radunano i giovani, la raccolta di fondi da inviare alla sottoscrizione nazionale aperta dall'Unità. Ogni ora è decisiva per salvare delle vite umane: da tutto il paese, la FGCi saprà raccogliere lo slancio di solidarietà dei giovani italiani per tradurlo in azioni concrete e concrete e immediato sollievo per le popolazioni colpite.

48 ore di sottoscrizione Le prime risposte all'Unità: oltre 17 milioni e mezzo

Immediata, generosa è stata la risposta alla sottoscrizione lanciata dal nostro Partito per le popolazioni siciliane colpite dal terremoto. Diamo un primo elenco dei versamenti pervenuti in aggiunta ai 5.000.000 della Direzione del Partito, ai 5.000.000 dei Gruppi parlamentari comunisti e ai cinque milioni dell'Unità.

- A ROMA sono state raccolte le seguenti somme: Orselli Giovanni 2.000; Marzenna Alessandro 5.000; Neri 5.000; Nanni Bruno 50.000; Amici Massimo 1.000; Della Bina Mario 1.000; De Naro Pasquale 2.000; Colaninno Giuseppe 5.000; N.N. 5.000. A MILANO sono state versate le seguenti somme: Ernesto Trevisani 1.000.000; Bianca Pisani 3.000; Luisa Rizzolo (Alibonati) 1.000; Sivi, PCI Brugherio 20.000; Nido 2.000; Da Bella 25.000; Domenico Forcolini Calzificio Duomo 25.000; Massimo De Benedetto 1.000; Nicola Papparella 1.500; Alberto Masani 10.000; Prof. Sca. Martini 10.000; Anita Valentini 10.000; Rauli Scanzoni 5.000; Villa 1.500; P.C. 1.000.
- A TORINO sono stati effettuati questi versamenti: Gaetano Aronca 10.000; Giovanni Sassi 5.000; Anacleto Fava 5.000; Bruno Corrieri 3.000; Ernesto Molli 2.000; Giovanni Ciula 5.000; Giuseppe Macaluso 1.000; Mario Feltri 1.000; Sezione PCI 100.000; Giuseppe Casno 2.000; Giannita 1.000; Walter Zannoni 2.000; Rinaldo 1.000; Campini Angelo 1.000; Gap 2.000; T.F. 5.000; Toros 15.000; V.U. 2.000; Auri 500; Bhabiano Mastroiacoma 2.000; Pamolli Monides 1.000; Luigi Nicoletti 1.000; Giuseppe Gronone 50.000; Ronieri 1.000; Enzo Nocchi 1.000; Giuseppe Longo 2.000.
- Invitiamo tutte le nostre redazioni e i corrispondenti a trasmettere alle sedi di Roma e Milano, i elenchi dei sottoscrittori che hanno versato alle Sezioni e alle Federazioni, che devono far affluire il denaro alla nostra amministrazione. Totale 17.500.100 lire.
- A CREMONA la Federazione del PCI ha versato 100.000 lire. A TRIESTE la Federazione del PCI ha versato 50.000 lire. A GROSSETO la Federazione ha versato 100.000 lire. Alla nostra redazione di FIRENZE sono pervenuti i seguenti versamenti: Comitato regionale del PCI 100.000; Federazione fiorentina del PCI 100.000; Marzulli Domenico 3.000; Capannini Remo 20.000; Di Lena Pasquale 1.000; Capucini Gino 3.000; Dani Carlo, Ristorante « La Heppa » 5.000; Campini Angelo 1.000; raccolte fra i compagni della redazione 20.000.
- A NAPOLI: N.N. 20.000; Gemma Ripa 5.000; GE. NOVA: un lettore 10.000. La Federazione di MODENA ha versato 200.000 lire. La Federazione di IMBRIO ha versato 100.000 lire; i compagni dell'apparato hanno raccolto oltre 70.000 lire. In provincia di ROMA, le Sezioni del PCI di CERIVIA e di CASTIGLIONE DI CERIVIA hanno inviato all'Unità 25.000 lire ciascuna. A TRIVISO 5.000 lire. Dal Pozzo e 1.500 lire il compagno NAPOLI.